

Il re dei vini ticinesi

Il 23 ottobre si terrà la 1° Giornata svizzera del Merlot (www.ticinowine.ch).
L'occasione per avvicinarci a questo vitigno.

TESTO ANDREA CONCONI

L'origine del nome

Le prime tracce del vitigno Merlot risalgono al 1700, nella Gironde. Oggi, con le prove del Dna si è scoperto che i due rami genetici sono il Cabernet Franc e la Magdeleine Noire des Charentes. Nella regione bordolese Occitan, il "merlot" è un piccolo merlo. Sembra quindi che il nome derivi dal colore nero del piumaggio dei merli o dalla passione del volatile per quest'uva dalla maturazione precoce rispetto ad altre coltivate nella zona.



Non solo rosso

Nel tempo l'enologia ticinese ha saputo adeguarsi alle mode dei consumatori con una materia d'eccezione. A metà degli anni '50, il Merlot diventa il vitigno principale del nostro cantone. I fratelli Matasci, con il loro Selezione d'Ottobre, sono stati i primi a valorizzare le peculiarità del fruttato e dei tannini vellutati di questo vitigno bordolese, esprimendone l'eleganza. A cavallo degli anni '80-'90, nasce il Bianco di Merlot. Un'intuizione per un mercato che sempre più richiedeva vini bianchi. Oggi, il 30% circa della produzione di uve Merlot viene vinificato in bianco. Sta tornando di moda anche il Rosato di Merlot, mentre nelle nostre cantine si affinano vini in barrique, lo si spumantizza e se ne crea anche una versione dolce.

115 anni di storia

All'inizio del secolo scorso, la viticoltura del nostro Cantone necessitava di un rilancio: erano numerosi i vitigni coltivati in vigneti promiscui. Tra i filari di vite, infatti, si coltivavano granoturco, tabacco, patate. Alderigo Fantuzzi, agronomo emiliano, selezionò, tra otto vitigni provenienti dalla Francia e due dal Piemonte, il Merlot e la Freisa. La scelta di Fantuzzi cadde sul Merlot poiché: «il Merlot per quanto più delicato, si afferma come vitigno di qualità superiore e per finezza del prodotto. Si palesa degno di essere preso in considerazione per sufficiente resistenza alle malattie e al marciume».

Il vitigno più coltivato

Vista la sua buona adattabilità ai diversi climi e suoli, il Merlot è il vitigno a bacca rossa più diffuso al mondo (presente in oltre 35 paesi). E con i suoi 266mila ettari si posiziona solo dietro al Cabernet come il più coltivato. In Svizzera, è presente dal 1906 (in Ticino), e dal 2020 con la sua presenza in 20 Cantoni è il secondo vitigno a bacca rossa. In Ticino è il vitigno più coltivato.

Grand Prix du Vin Suisse

Nell'edizione 2021 del Grand Prix du Vin Suisse, di sei nominati per la categoria Merlot, tre sono ticinesi e due salgono sul gradino più alto del podio. Al primo posto troviamo il Merlot Quattromani di Delea, Tamborini, Gialdi e Brivio. Un vino ottenuto assemblando i diversi terroir del Ticino. Al secondo posto si piazza Tamborini con il Tenuta San Rocco. Peccato per il Roncobello della Valsangiacomo Vini, che per pochi centesimi di punto è rimasto ai piedi del podio. Un podio ticinese anche nelle categorie bianchi e rosati, dove il rosato di Merlot Sasso Chierico si piazza al terzo posto. Stessa posizione per la Stria Bianca della ditta Fratelli Corti nella categoria Assemblaggi bianchi.